Anno XXXV. Sabato 19 Agosto 1882 N. 192.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La politica interna

La Sinistra quand' era opposizione radicaleggiava tutta, e radicaleggiò anche in certi periodi del suo governo. Con ciò non intendiamo dire che non fosse monarchica, devota alle istituzioni ecc. ecc. Le intenzioni sono fuori di questione, non si vedono; è la politica formata da un complesso di atti che si giudica.

Non basta che un partito, un giornale dica: io sono monarchico, sono devoto qui, devoto là.

Se dopo si conduce in modo da accrescere e imbaldanzire i demolitori di quelle istituzioni anzichè tenerli a freno, se patteggia con loro, se si astiene solamente dal combatterli in tutti i modi legali, evidentemente esso è per le istituzioni uno di quegli amici dai quali si prega Iddio di guardarci. A lungo andare poi perde anche il diritto di essere creduto in buona fede.

La sinistra dunque radicaleggiava tutta. Le oggi solitarie proteste dei Cavallotti, dei Fortis erano una volta la voce del partito. Esso voleva la libertà dei meetings e delle processioni, tuonava contro qualsiasi sequestro di giornale, accusava la polizia di ogni eccesso e di nutrire nel suo seno gli agenti provocatori, non voleva che ci fossero fondi segreti e stampa comprata, trattava Re e Senato come i due rami tollerati del potere legislativo, imprecava alle ammonizioni ed al domicilio coatto, augurava ed aiutava l'elezione dei repubblicani, fremeva contro le consorterie, i favoritismi, le croci, presiedeva i meetings dell' *irredenta*, ecc. ecc.

Questa era la sinistra-opposizione. Basta aprire gli atti parlamentari e i giornali di qualche anno fa per persuadersene.

Vi fu anche un periodo di governo in cui queste idee e programma ispirati da un dottrinarismo liberale che finirebbe coll'uccidere la libertà, trionfarono. Il periodo Zanardelli, il periodo del reprimere e non prevenire; ma questo periodo fortunatamente passò, condannato da una parte della sinistra stessa, capitanata dall' uomo che ora governa.

La sinistra di oggi, specialmente dopo le ultime dichiarazioni di Depretis a proposito dei fatti di Napoli, di Mantova, del Filetto, dopo le istruzioni da lui date ai prefetti delle provincie dove l' ordine pubblico è più minacciato; non è la sinistra di prima.

Abbiamo bisogno di ricordare tanti atti che convalidano le nostre parole? Si può dire che la sinistra-governo è andata man mano sfatando, distruggendo quelle teorie, quelle massime e quella rettorica che erano il bagaglio della sinistra opposizione.

Essa riconobbe e praticò tante di quelle necessità di governo che fulminava nella destra. Comizi non ne vuole; o apertamente li proibisce, o subdolamente li fa abortire, o li soffoca sul nascere; dà la caccia alle bandiere rosse; scioglie i circoli socialisti e manda a domicilio coatto qualche campione di essi; sequestra giornali e incarcera cittadini sediziosi; proscrive l' *Irredenta*; aumenta i fondi segreti e li adopera come furono e saranno sempre adoperati finchè non sarà venuta l' età delle perle, e finalmente adesso accenna ad osteggiare le elezioni di radicali.

In tutto ciò la sinistra è venuta man mano avvicinandosi a quei sistemi di cui negava la necessità, la convenienza, quando li praticava la destra. Ha perduto dunque il diritto di accusar questa come illiberale e di presentarsi agli elettori quale vindice degli arbitri e dei soprusi altrui, una volta che - se sono arbitrii e soprusi - non son diversi da quelli di cui oggi siamo testimonî.

La sinistra ha giustificato la destra co' suoi atti; e se seguita a tartassarla con le solite frasi fatte e tirate rettoriche che sarebbe onesto smettere — il paese giudicando dai fatti capisce ormai essere ingiuste le accuse, perchè l' esperimento prova qualmente quello di cui si faceva una colpa ai passati governanti e al loro partito, sia un metodo che in omaggio ad utopie liberali non si può abbandonare senza pericolo, tant' è vero che la sinistra dovette ricorrervi.

E se oggi gli uomini provenienti dalla destra, deputati, giornalisti o altri cittadini che s' interessino alla cosa pubblica, si dicono disposti ad appoggiare un governo emanato da quelle file che hanno ancora il nome ma non le tradizioni della sinistra — non è che siano nè rinnegati, nè opportunisti, nè maschere; è che vedono avviarsi il ministero per un cammino nel quale non avrebbero ragione di osteggiarlo, se non per rancori partigiani o personali che non sentono.

Questa linea di condotta è prova di patriottismo, di abnegazione e di coerenza, imperocchè la coerenza non consiste nella fedeltà agli uomini, ma alle idee. E in fatto di idee e metodi di governo in politica interna, domandiamo a qualsiasi galantuomo di buon senso se sia la destra che si avvicini per ambizioni suoi scopi alla sinistra — o se sia questa che si è a quella avvicinata.

Ameremmo che ci si rispondesse su questo terreno pratico, con citazioni, con esempi come facciamo noi — anzichè declamare qualche ritornello imparato a memoria dai peggiori giornali, sulle tirannie, sulle colpe della destra — e sul liberalismo, sulle benemerenze della sinistra.

Il naufragio del tenente Bove

Sul naufragio della nave su cui era imbarcata la spedizione antartica del tenente Bove, la cui notizia ci fu recata da un dispaccio telegrafico, l'*Eco d' Italia*, di Nuova-York, del 4 agosto reca i particolari seguenti, contenuti in una lettera del tenente Roncagli, compagno del comandante Bove:

« Il 25 dicembre scorso la nave *Cabo de Hornos*, destinata dal Governo argentino per questa impresa, salpò da Montevideo dirigendosi a Santa Cruz in Patagonia, ove giunse il 16 gennaio. Fatte provviste di viveri e rassettata meglio la nave, i nostri esploratori partirono il 4 febbraio dirigendosi all' Isola degli Stati, situata all' estrema punta dell' America meridionale, dove arrivarono il giorno 8.

Quell' isola è disabitata, malgrado sia splendidamente ricca di una vegetazione tropicale, coperta di boschi, di faggi e di magnolie, tanto folti che per attraversarli fa d' uopo usare la picozza e la scure. Ha le coste frastagliatissime e formano dei porti molto belli e sicuri dove il mare è sempre in bonaccia.

Fu scritto di quest' isola che era uno scoglio inaccessibile, un covo di uccelli marini, ecc. Vi sono belle montagne, la principale chiamasi *Bucland*; è alta 1000 metri.

Roncagli si aprì un varco pel primo e salì sopra uno di quei monti, seguito poscia dagli altri componenti la spedizione.

Arrivati che furono alla cima, è stata misurata l' altezza e determinata la posizione geografica.

Quel monte fu battezzato col nome d' *Italia*.

Durante il soggiorno in quell' isola, che si protrasse sino al 28 marzo, sono state esplorate le altre montagne e riconosciute tutte belle e interessanti.

Il 23 aprile gli esploratori giunsero a Punta Arenas, località nel canale di Magellano, da dove si disponevano ad intraprendere una minuta esplorazione di quella terra, la Patagonia, quasi deserta, tanto nell'interno, quanto sulle coste. »

Togliamo poi dal *Telegrafo* di Montevideo che si conferma la notizia anteriormente data del salvamento di undici naufraghi fatto dalla *Cabo de Hornos*. I particolari del naufragio rivelano che il sinistro fu orribile. I naufraghi s' imbarcarono per l'Inghilterra.

Il tenente Bove esplora col *San José* le isole della Terra del Fuoco. Roncagli studia per terra la regione verso il Rio Santa Cruz.

Nostra Corrispondenza

Alessandria (Egitto) 12 Agosto.

(C. Z.) Mentre tutte le nazioni cercano sempre di sostenere le proprie autorità e di lodare la loro condotta, fra noi Italiani esiste invece la malnata abitudine di criticare, specialmente all' estero, la condotta di coloro che rappresentano il nostro governo.

Siccome si erano levate alcune voci a criticare l' operato del nostro bravo Console, io sono in grado di testimoniare che tutto il Capo Consolare, tanto nei fatti dolorosi dell' 11 Giugno, quanto nella fuga generale che precedette il bombardamento, fece con coraggio ed energia il proprio dovere.

Ma ciò che sovra ogni altra cosa va lodata ed ammirata, è la condotta

---

10 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

— Oh! l' ancella di Afrodite, aveva risposto Timocrate, mal comprende la selvaggia fierezza di Artemide.

— Eppure Afrodite è la madre di tutti gli esseri viventi, la Dea dell'amore e della bellezza: essa punisce acerbamente chi sprezza il suo culto, mentre neanche Giove può impedirle di fare un Adone del primo satiro che ne invochi la protezione.

Un giorno gli disse:

— Eh! via, ove speri di giungere colla tua condotta?

— Te l' ho detto, a nulla: o piuttosto giacchè non ottengo amore, soddisferò l' odio. Che io non sia più il comandante della rocca, se fra un mese non avrò gettato ai piedi di quella superba il capo di Dione!

— E poi?

— E poi.... è vero! essa mi abborrirà, mentre ora almeno.... Oh! la mia è una vita orribile. Mai come ora il fuoco della passione mi ha tormentato l' anima. La sua stima, la sua amicizia mi gravano sul cuore come un ironia terribile, eppure non so esporle l' animo mio nel timore di perdere questa stima, questa amicizia.

— Allora fanne tesoro: sii calmo e per l' amicizia giungerai all' amore.

— Oh! essa ama troppo quel traditore.

— Allora rinunzia a lei.

— Piuttosto alla vita.

— Dunque?

— Dunque cessa dal tormentarmi, sclamò con rabbia e con gesto minaccioso vedendo un sorriso maligno sulle labbra della cortigiana, o che io ti farò costar caro il tuo dileggio!

— Che nessun dio malvagio ti inspiri mai il capriccio di muovere guerra a Nisea, o furioso Timocrate, poichè ciò sarebbe con tuo gran danno! Piuttosto... se io ti giovassi?

— Tu?

— Non abbiamo noi stretta alleanza?

— È vero.

— Se fra poco tempo Nisea guidasse alla meta il tuo passo inesperto? Se, vivo Dione, tu divenissi il mortale più riconoscente alla onnipotenza di Afrodite? Se....

— Parla dunque, che farai? interruppe con ansietà Timocrate.

— Ma tu, che farai per me?

— Tutto....

— Tutto è troppo. Ma se ti piace fermiamo i patti. Tu ami Arete, io adoro Eraclide.

— Nisea ama...! fece Timocrate con sorriso incredulo.

— E da tempo più lungo di quello che tu possa pensare. L' amore mio non vive la vita delle cicale, gracidando al mio menalco la canzone amorosa tra le canne della cornamusa: l' amor mio è incoronato di mirti e di papaveri, di olezzanti rose, non di fiori campestri senza profumo e piove sul capo che ha baciato ebbrezza ed allegria: il mio amore ferisce non come il tuo con punte di piombo che fanno soffrire mali crudeli, ma con freccie d' oro che portano gioia e felicità. Amo Eraclide e comprenderai il resto.

— Ne desideri il ritorno.

— Ardentemente!

— Ti sarebbe stato facile ottenerne la grazia dal tiranno.

— Sì: se non si fosse trattato del mio amante.

— È vero. Perciò tu vorresti che io agissi per te.

— Mentre io mi adopererò a tuo vantaggio.

— Ma affinchè io possa prestar fede alle tue promesse, è necessario che tu mi dica quali mezzi porrai in opera per vincere la selvaggia onestà di Arete.

tenuta dal R. Console, cav. Macchiavelli.

Come voi saprete il principio del tafferuglio dell'11 giugno, donde nacquero le stragi, si deve ad un maltese per cui ciò avrebbe dovuto unicamente interessare l' autorità inglese. Ebbene: non appena il sig. Macchiavelli seppe che in Via delle Suore avveniva una collutazione fra cittadini, a pericolo della propria vita si recò pel primo sul luogo, e ivi, ferito alla testa potè a stento salvarsi in una bottega da barbiere: E, benchè ferito non posò, chè trovò modo di far distribuire gratuitamente agli indigenti, pane e le altre cose più necessarie al loro sostentamento.

Quando poi alla Domenica sera del 9 Luglio fu a conoscenza del sig. Macchiavelli l' intenzione dell' ammiraglio inglese di bombardare i forti, senza perdere tempo mandava di notte alle carceri della città per prendere gl' italiani ivi rinchiusi e li inviava sulla regia Corazzata Castelfidardo; faceva nella stessa notte trasportare a bordo della stessa fregata tutte le carte e i documenti più importanti del Consolato, telegrafava a tutti i nostri agenti consolari nell' interno, perchè provvedessero alla loro sicurezza e a quella dei connazionali, senza badare ai più pericolosi ostacoli.

Nella stessa notte il cav. Macchiavelli organizzò pel mattino vegnente un servizio di *maone* rimorchiate dai vaporini della *Castelfidardo* e del *Marcantonio Colonna* e con quelle mise in salvo tutti gli europei indistintamente che erano rimasti in città recandoli parte sul *Drepano* della Società Florio Rubattino, parte sulla *Castelfidardo*, sopra un vapore inglese, appositamente noleggiato e su tre Velieri italiani che vennero poi rimorchiati dal *Marcantonio Colonna*,

In grazia sua si potè ottenere il pilota pella mattina di poi, si potè aver l' acqua che cominciava già a mancare.

Insomma fu un miracolo di operosità e di energia.

E l' aver proveduto a tutto e a tutti torna maggiormente a suo vanto, poichè la Colonia italiana era la più importante per numero.

Vi sarò molto obbligato se vorrete dare pubblicità a queste poche righe le quali se non offrono un grande interesse di attualità hanno però l' onesto obbiettivo di servire la verità e di pagare in modo troppo tenue un tributo d' omaggio e d' ammirazione ad un funzionario egregio la cui condotta, checchè ne possa dire qualche rauca e maligna voce, fu quanto mai irreprensibile, coraggiosa, ammirabile.

CONSIGLI PROVINCIALI

Dai rapporti fin' ora spediti dai Prefetti al Ministero dell' Interno risulta che l'inaugurazione della sessione nei Consigli Provinciali è proceduta dappertutto con molta regolarità, e che non solo pochissimi sono i Consigli, i quali non abbiano potuto sedere per mancanza del numero legale, ma che dappertutto si è notata piuttosto una lodevole ed insolita premura nei Consiglieri di accorrere alle sedute. Le nomine alle cariche provinciali avvennero dappertutto con molta regolarità e senza alcun notevole incidente.

In genere nei discorsi pronunciati dai Presidenti si nota espresso vivo il desiderio che l'autorità sappia tutelare con mano ferma ed energica il buon ordine, la pubblica sicurezza.

Moltissimi Consigli aprirono le lore tornate coll'inviare telegrammi di auguri e di felicitazioni alle LL. MM. il Re e la Regina.

Notizie Italiane

ROMA 17. — Scrive la *Nazione* e diamo con riserva:

Parlasi vagamente del probabile a riposo del comm. Lavini, procuratore generale della Corte d' Appello di Roma, in seguito al suo ostinato rifiuto di promuovere l' azione penale contro i libelli che hanno turbato la calma nella capitale ed hanno fomentato eccessi tanto deplorabili.

— Gli affari d' Egitto presentano sempre un carattere di serie e, probabilmente, insuperabili, difficoltà.

Ieri l' ambasciatore d' Inghilterra conferiva a lungo con Mancini nella villa reale a Capodimonte.

L' on. Baccarini ritorna domani.

Domenica si riunirà la commissione di statistica.

NAPOLI — Visto e considerato che al di là del prefetto c' era poco o nulla da fare. i ladri han pensato di pigliar di mira la letteratura. Ma non sarebbero mai discesi però ad un letterato che non fosse per, lo meno, commendatore: son troppo ben avvezzi. E iersera mentre il comm. Achille Torelli si trovava al Vomero, tra la folla quando passava la processione dell' Assunta, gli fu rubato l' orologio d' oro pel valore di lire 900, dono di Giuseppe Verdi.

CAPRERA — Quà trovansi tre legni da guerra; e sono il *Tremiti* l' *Esploratore* e la *Sirena*; quest' ultimo dicesi venuto per gli studi delle fortificazioni che devonsi fare in quest' isola; l' *Esploratore* portò una compagnia di bersaglieri che sbarcò a Caprera ove trovasi un delegato, il tenente dei RR. Carabinieri e 12 carabinieri e ciò in vista dell' atteso pellegrinaggio alla tomba del Generale.

L' ufficio telegrafico e postale dal giorno 12 fa servizio permanente e fu provvisto anche ad un secondo impiegato.

MILANO — La Questura di concerto coll' Autorità giudiziaria ha arrestato una combriccola di malviventi sui quali vuolsi abbiansi indizi gravi che siano gli autori degli incendi che in questo mese scoppiarono tanto frequenti e allarmarono la popolazione.

GENOVA — La questura di Genova, avendo saputo trovarsi in Genova il famigerato malfattore Angelo Biggi, dal quale prese il nome il processo durato 36 giorni e terminato il 12 corrente alle Assisie di Piacenza contro una banda di 23 malfattori volgari dei quali il Biggi era il capo, riuscì nella notte sopra ier l' altro ad arrestarlo alla stazione Principe mentre saliva in un carozzone di prima classe.

Il Biggi era vestito elegantemente, aveva catena ed orologio d' oro, assumeva le arie di un gran signore.

Allorchè fu avvicinato dal delegato Peroni e dalle guardie, non si mostrò per nulla sconcertato e con un risolino aristocratico, disse al delegato che lo dichiarava in arresto:

— Ma lei si sbaglia, signore; io non sono quello che lui cerca.

— Può darsi, ma intanto mi preceda.

Il Biggi andrà indubbiamente a raggiungere in galera i suoi compagni.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Parigi 17:

Oggi correva a Parigi una voce gravissima. Si diceva che si concentrasse al Caucaso un esercito di 80,000 russi, pronta a entrare in campagna ed aventi per obbiettivo l' occupazione dell' Anatolia e del Bosforo.

La notizia fa il giro di Parigi ed è vivamente commentata.

SVIZZERA — Si ha da Berna, 16:

Un *touriste* inglese, il sig. Gabett e le sue due guide, Lochmatter padre e figlio, perirono in seguito ad una caduta, mentre facevano l' ascensione al *Dente bianco*. I tre cadaveri furono trasportati a Zermatt.

EGITTO — La ricognizione navale operata ad Abukir ha dato risultati impressionanti: l' attacco della baia sarà estremamente difficile, essendo benissimo fortificata e poco profonda.

Le truppe egiziane rimaste fedeli al Kedive che compongono una piccola brigata vennero mandate a Mex sotto il comando di ufficiali inglesi.

Ieri sono arrivati in Alessandria i reggimenti 79° e 95° fanteria.

Si assicura che Arabi potrà mettere in linea da Abukir a Mex quasi 200 cannoni e 30,000 uomini.

L' azione dovrebbe essere incominciata oggi 18, sebbene sir Wolselley volesse attendere ancora i rinforzi di Malta.

Per la festa del Bairam, c' è stato un grande ricevimento dal Kedive.

Malet è onnipotente.

Cronaca e fatti diversi

Istituto tecnico provinciale. — La Presidenza della Giunta di vigilanza notifica:

La riapertura dell' Istituto tecnico provinciale di Ferrara avrà luogo ai primi del prossimo venturo Ottobre. Detto Istituto è pareggiato ai Regi e comprende le *Sezioni Fisico-Matematica, di Agrimensura e di Commercio e Ragioneria*. Esso rilascia certificati di licenza per proseguire gli studi d' *Ingegneria* e diplomi di *Perito Agrimensore* e di *Perito Ragioniere.*

A termini del R. Decreto 10 Maggio 1882, la sessione autunnale degli esami di licenza avrà principio il giorno 2 Ottobre alle ore 8 antimeridiane. Gli esami di riparazione per promozione e quelli di ammissione incominceranno lo stesso giorno 2 Ottobre alle ore 7 antimeridiane.

Gli aspiranti alla licenza dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 all' ufficio di Segreteria non più tardi del 30 Agosto corrente. L' iscrizione fatta dopo questo termine è nulla. I candidati alla riparazione per promozione od all' ammissione devono inscriversi entro il 25 Settembre prossimo. Questi ultimi si recheranno all' ufficio di Presidenza accompagnati dal padre o da chi ne fa le veci e uniranno all' istanza in carta da bollo da centesimi 60 il certificato di nascita, quello degli studî fatti e la quitanza dell' eseguito pagamento della tassa.

Chiunque può presentarsi a dar l' esame d' ammissione ad una qualsiasi delle 4 classi dell' Istituto, purchè provi con documenti legali d' aver studiato privatamente le materie prescritte dai regolamenti in vigore. La licenza delle Scuole tecniche dà diritto a sostenere l' esame d' ammissione al secondo corso, oppure all' iscrizione al primo corso senza esami.

Le tasse scolastiche sono stabilite come appresso: *Tassa di ammissione* L. 15 pei giovani provveduti della licenza delle Scuole tecniche e L. 25 per quelli provenienti da scuola privata; *Tassa d' iscrizione annua* L. 25. La prima deve essere pagata entro il 25 Settembre, la seconda entro il 14 Ottobre; l' una e l' altra si versano nella cassa provinciale.

— Farò qualche cosa di più di quanto i tuoi desideri abbiano saputo concepire. L' onestà di Arete non sarà vinta, e tu sarai felice. Quanto ai mezzi, questi costituiscono il mio segreto. Fidati in Nisea e pensa che per quanto t' adoperi a ricambiarle il beneficio di ciò che essa otterrà per te, mai riuscirai a pareggiare il conto. Soltanto mi sarebbe necessaria una nuova accusa, vera o falsa non importa, contro Dione. Ciò precipiterebbe in nostro vantaggio la soluzione che io vò procurarti; e vedendo che a queste parole Timocrate era rimasto pensieroso:

— Va, soggiunse; in ciò calcolo sull' odio e sull' amore che, non ne dubito, sapranno aguzzarti l' ingegno per la circostanza. Intanto continua, se vuoi, le tue visite nella casa di Dione, poichè ciò non nuocerà punto alla riuscita del mio progetto.

***

Due giorni dopo quello in cui era avvenuto questo colloquio, ad un punto della spiaggia brulla e deserta, poco lontano dalla città, sbarcava da un piccolo battello un uomo che vestiva l'abito lacero e sudicio del pescatore. Egli si girò d' attorno in aria guardinga e prese la via che conduceva a Siracusa: giunto, costeggiando sempre la riva del mare, in vista del porto, rallentò il passo, come volesse avere miglior agio di schivare cattivi incontri: infatti quando poco dopo, spingendo lo sguardo lontano vide un crocchio di soldati, che cianciando allegramente colla sinistra sull'elsa della spada e colla destra sempre in moto a gesticolare, muovevano verso la città, girò sui talloni e rifece i passi verso il luogo dello sbarco. Il battello, distaccatosi dalla riva, vogava già in direzione di un legno che non appariva se non come un punto nero sulla superficie del mare. L' uomo si fermò seguendo dello sguardo il solco spumoso segnato dal battello sull' onda verdognola come se rimpiangesse la partenza di quel fragile schifo, la quale lo relegava in una spiaggia per lui inospite.

Il suo viso aveva un non so che di comico e di feroce: il colorito bronzino spiccava duramente tra i fiocchi di barba che, griggia come i capelli, scendeva a bipartirsi sul petto svolazzando alle estremità in balia della brezza marina.

Pochi istanti dopo persuaso che i soldati di cui aveva evitato l'incontro fossero già molto lontani, rifece la via e senza inconvenienti entrò in città. Là parve ridivenisse più tranquillo trovandosi in mezzo al formicolio continuo di cittadini, di schiavi, di venditori ambulanti di bevande e di frutta, tra il rumore assordante dei pesanti carri e delle grida monotone degli spacciatori di commestibili, poichè il suo passo divenne più spedito e l'occhio girava intorno meno sospettoso. Arrivato alla estremità di una delle grandi arterie di Siracusa, si diresse senz' altro alla casa di Dione, ove chiese ed ottenne di parlare ad Arete.

— Gioia e salute alla moglie di Dione! disse appena rimasto solo con lei, e parlando a voce bassa. Riconosco, Arete, sotto queste vesti l' amico?

— Chi sei tu? chiese con una certa ansietà la donna, per un vago presentimento aprendo il cuore alla speranza.

— Spero infatti che sia difficile ravvisare sotto questa barba e sotto questa fuliggine la barba e la pelle di Eraclide.

— Eraclide tu? fece con gioia Arete, e Dione...?

— Dione ti manda questo scritto.

Arete sciolse o meglio spezzò con mano convulsa la cordicella che avvolgeva il foglio e lesse

— Ah! dunque egli ritornerà presto, sclamò poi: e come? chi fu che gli ottenne il richiamo?

— Oh! nessuno: spero che l' otterremo da noi. Ma io sono costretto a lasciarti perchè molte cose io devo vedere e fare in Siracusa prima di ripartire, spero, per l'ultima volta. Anzichè però io lasci la città, e ciò sarà tra pochi giorni, io ti rivedrò e mi prenderò cura del messaggio di cui a te piacerà incaricarmi pel tuo sposo... e parleremo di lui, soggiunse poi accorgendosi che Arete voleva trattenerlo; per ora, addio!

E lasciò Arete in preda ad una gioia fanciullesca. Ella voltava e rivoltava tra le mani la lettera, la rilesse più volte, la baciò e coll'occhio umido di lagrime, pensando al prossimo ritorno di Dione, si lasciò cadere sopra una sedia, abbandonando la mente ed il cuore a tutti i particolari di un sogno felice.

(Continua)

Le lezioni per l' anno scolastico 1882-83 avranno principio col giorno 16 Ottobre prossimo. L' orario delle medesime e quello degli esami trovansi affissi nella Segreteria dell' Istituto.

Esami e premiazione. — Nei giorni 7 e 8 corr. le Alunne del Collegio di S. Anna tennero pubblico esame de' loro studii divise nelle cinque classi a seconda del Programma scolastico, e ne ebbero meritate lodi da quanti vi furono assistenti, perchè diedero a conoscere con quanto impegno si applichino davvero ad ogni ramo di studio. Nel 12 poi vi fu la solenne premiazione in medaglie di argento, preceduta da un'accademia di poesia benissimo declamata e da una rappresentazione di recita e canto che riscosse i più vivi applausi dei molti intervenuti. A rendere pertanto giusta lode al merito, pensiamo ben fatto di pubblicare ora noi, giacchè non lo si fece prima, i nomi di quelle giovinette che furono reputate degne di uno o più premii, per Studio, Condotta, Lavoro, Francese e Piano, e valga questo per loro a stimolo di sempre maggiore emulazione.

Elenco delle Alunne onorate di uno o più premi per Studio, Condotta, Lavoro, Francese e Piano:

Nella classe 5ª furono premiate le signorine: Rondelli Ester - Tesini Adalgisa - Trentini Adalgisa - Guissani Teresa.

Nella 4ª le signorine: Falchi Apollonia - Fioroni Margherita - Bellardo Estella - Omberlani Enrichetta.

Nella 3ª le signorine: Migliari Elisa - Nagliati Elide - Scroffa Raminga - Brondi Lina - Luminasi Ada - Pisani Pierina - Lampetti Carolina - Ferrari Teresina - Quartazzi Filomena.

Nella 2ª le signorine: Luminasi Ida - Bozzoni Egle - Ordinati Jole - Borsetti Liduina - Noaro Camilla - Sandri Vittorina - Noaro Giuseppina.

Nella 1ª le signorine: Muzzarelli Maria - Rinaldi Vincenza - Cadini Ebe - Migliari Ernesta.

Nella classe preparatoria le signorine: Zaveri Jone - Cabrini Gianna - Cabrini Angiolina - Gastaldi Elvira - Amadori Ada.

« La Rivista » ha impiegata ieri una delle sue colonne per tentare di legittimare la domanda che volevano fare alcuni Consiglieri provinciali perchè l' apertura della sessione ordinaria attuale del Consiglio provinciale fosse stata protratta al prossimo sett.

Peccato che invece di citare e commentare gli articoli 165 e 169 della legge Comunale e provinciale, non abbia data anche un' occhiata all' art. 166. Per tal modo avrebbe risparmiato tempo, fat ca e una inutile difesa.

L' art. 166 così si esprime:

« La durata ordinaria della sessione è di 15 giorni; non può essere ridotta che di comune accordo del Prefetto e del Consiglio.

« Può essere prorogata di otto giorni per decisione del Consiglio ma non oltre tal termine senza l' assenso del Prefetto ».

Se non ha luogo questa benedetta prima adunanza entro i 15 giorni, come potrebbe il Consiglio sedere e decidere la proroga degli otto giorni, ad una maggiore da richiedere al Prefetto?

Questo è il vero terreno sul quale deve stare la quistione. La giustizia, i Consiglieri di Codigoro, gli elettori di Massafiscaglia c' entrano press' a poco come la domanda di aprire la sessione in Settembre col disposto di legge.

Del resto, il probabile autore dell'articolo della *Rivista* il quale crede che nelle nomine alle varie cariche debbano per giustizia (che tenerezza!) concorrere tutti i Consiglieri compresi quelli di Codigoro, sà benissimo che le tante volte le nomine avvengono con meno della metà dei Consiglieri; come noi sappiamo che se dipendesse dai suoi intimi desiderj invece che dai suoi articoli egli farebbe volontieri tutte le nomine coi sette od otto suoi fidi seguaci.

Ghiacciaie Comunali. — Il Sindaco rende noto che alle ore 2 pom. di Lunedì 4 Settembre p. v. nella Residenza Municipale, avrà luogo l' incanto, a schede segrete, per l' affitto delle *Ghiacciaie* di proprietà Comunale.

Il contratto d' affitto sarà duraturo per un triennio decorribile dal 1° Novembre corrente anno, alle condizioni portate dal Capitolato ostensibile nell' Ufficio di Segreteria Comunale.

« Interessi cittadini ». — È questo il titolo di un opuscolo pubblicato da Romualdo Ghirlanda intorno ai più importanti affari di attualità nel Comune e nella provincia.

Vendesi da Pistelli, Chiesa e Laurenti al prezzo di Centesimi 20, a sollievo.... delle spese di stampa.

Omaggio — Leggiamo con vera soddisfazione nella *Gazz. dell' Emilia:*

« Sappiamo che la Società coristica *Euridice* di Bologna ha inviato in omaggio al Maestro Mazzolani di Ferrara un elegantissimo quadro fotografico rappresentante l' intera Società, con cornice dorata ed onorevole dedica. Sappiamo ancora che il Maestro ha molto gradito una tale dimostrazione ».

Annunzi legali. — Il foglio periodico della R. Prefettura 18 Agosto non pubblica che due seconde inserzioni già da noi riassunte.

Incendio doloso. — A Portomaggiore bruciava un fienile di proprietà del possidente Gaetano Forti, il quale risentì un danno di L. 2000 all'incirca. Si scoperse che l' incendio era stato dolosamente appiccato da certo Giacomo Z... che fu arrestato.

Furto. — Il diario della Questura dà oggi sommaria notizia di un furto di grano turco in danno del possidente Vannini Giuseppe.

Voci del pubblico. — I negozianti di Piazza delle Erbe, Via Mazzini e Via Saraceno, si lagnano, e a giusta ragione, perchè nelle ore pom. gli spazzaturai dell' appaltatore municipale eseguiscono la spazzatura di quelle vie non mai inaffiate sollevando un polverone che danneggia in modo da non dirsi le loro mercanzie.

Sarà la ventesima volta, a dir poco, che si accenna a tale sconcio e sempre inutilmente e a noi pare che la cosa abbia raggiunto i limiti di un vero dispetto e della provocazione. Si vuol proprio ridurre i cittadini a commettere qualche rappresaglia, a togliere, per esempio, le scope di mano agli spazzini?

Notizie teatrali. — I giornali di Trieste nel darci le notizie dello straordinario spettacolo d' opera allestito in occasione della Esposizione ora aperta in quella città, tessono i maggiori elogi all' indirizzo del Maestro Direttore e Concertatore Filippo cav. Sangiorgi.

L' *Indipendente*, *Il Cittadino*, *Il Piccolo* sono unanimi nel tributargli le lodi e nel constatare le vere ovazioni a cui fu fatto segno.

Non possiamo per ragioni di spazio pubblicare tutti i lunghi accenni di quei giornali. Invece stampiamo questa letterina che un egregio signore di Trieste scrive al nostro Ghirlanda:

Carissimo Ghirlanda

Vi ringrazio infinitamente tanto per la memoria che avete conservato di me, quanto per avermi procurato la conoscenza del chiarissimo Maestro cav. Sangiorgi.

Ier sera ebbe luogo la prima rappresentazione col *Nabucco*; e l'egregio vostro maestro riportò la palma. Tutto è stato soggetto di discussione, eccetto il Maestro, il quale dopo la sinfonia (*Nabucco*) ebbe una entusiastica ovazione, ed in tutto il corso dell'Opera fu riconosciuto insuperabile direttore.

Gradite ecc.

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera prima rappresentazione della Compagnia ginnasta ed equilibrista giapponese — Ore 8 1[2.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati Domenica alle ore 8 1[2 pom. sui pubblici Giardini:

Niebelüngen - Marcia - Wagner.
Maria - Polka - Ascalese.
Le Campane di Cornville - Potpourry - Planquette.
Felicità - Mazurka - Casetti.
Gazza ladra - Sinfonia - Rossini.
Articolo di fondo - Waltz - Strauss.

Buste inviolabili excelsior. — La Direzione generale delle Poste ci prega di pubblicare il seguente avviso estratto dalla *Gazzetta Ufficiale*. Lo facciamo di buon grado, trattandosi di un ritrovato che offre reali e serii vantaggi:

« Si reca a notizia del pubblico che in virtù del regio decreto 15 giugno 1882, n. 863, pubblicato nel foglio ufficiale del 22 luglio p. p., n. 171, tutti gli Uffizi postali del Regno sono autorizzati ad accettare, per essere raccomandati, lettere e pieghi chiusi nelle buste dette *Inviolabili Excelsior*, d'invenzione del signor Antonino Corradi.

» Le buste suddette sono chiuse da tutti i lati con una gomma speciale e con un bollo a secco.

» Si vendono per cura dell' inventore presso i principali negozi di cartoleria e spacci di genere di privativa, ove si troverà pure la gomma speciale per chiuderle.

» Il bollo a secco può portare un motto qualunque, od il nome del mittente, oppure semplici iniziali. Non dovrà eccedere in altezza 16 millimetri, nè essere inferiore a 12, e sarà sempre contornato da un ordine di palline simili a quelle già impresse nei lati delle buste.

» Le buste Corradi sono munite della marca di fabbrica uguale a quella impressa sul modello esistente negli uffizi postali.

» Coll' adozione delle buste Corradi non si intende però abolito il sistema attuale di suggellamento delle raccomandate colla ceralacca, ed il pubblico è libero di valersi a suo talento di queste o delle buste Corradi suddette.

» Nulla è innovato circa il sistema di suggellamento delle lettere *assicurate con dichiarazioni di valore*. »

La Lotteria di Brescia. — Ecco il risultato dell' estrazione della prima lotteria che ebbe luogo giovedì:

Il primo colore estratto fu il **verde**.

Il premio di 10 mila lire toccò alla serie 601 num. 487. Furono estratte le

Serie		N.	Prem.
Serie	674	N. 152	Prem. 500
»	517	» 298	» 500
»	706	» 962	» 500
»	741	» 624	» 500

Seguì l' estrazione di altre serie.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Stellata 17 agosto 1882.

Dichiariamo noi sottoscritti che tutte quelle frasi offensive che abbiamo nel vivo della discussione lanciate contro il falegname Onofri Antonio di Stellata furono mosse da un ingiusto apprezzamento fatto ad un lavoro a lui commesso e che non ci pareva bene eseguito. E che però in conseguenza accesa la discussione, venuti al pagamento di esso lavoro, abbiamo dato motivo con le dette parole offensive di porgere all' Onofri querela contro di noi.

Ma venuti a più estese e particolareggiate spiegazioni, noi abbiamo riconosciuto il nostro torto e teniamo a dichiarare che esso Onofri è come artista fra i galantuomini e i migliori del paese e che siamo contentissimi di ritornare amici come prima e di stringergli la mano.

Rasi Vergilio
Rasi Francesco

La *Rivista* ieri narrava di un diverbio avvenuto Mercoledì nella Via Mazzini tra un operaio e una prostituta. A parte *il grande interesse* di questo racconto, trovo sconveniente che una donna che fa commercio della carne e dell' onor suo la si chiami *donna del popolo*.

Io protesto altamente e sdegnosa contro simile indegnità e da VERA DONNA DEL POPOLO, mi permetto, benchè povera ortolana, di mandare a scuola il signor cronista perchè impari un po' d' italiano e di arte giornalistica.

Ferrara 19 Agosto 1882.

Rosa Angelini.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 14 Agosto 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lardini Maria, esposta di Ferrara, d'anni 45, donna di casa, nubile — Barbieri Francesco fu Luigi di Casaglia, di anni 30, giornaliero, coniugato — Randoli Ernesta fu Adamo di S. Martino, d'anni 24, giornaliera, coniugata — Micai Luigi di Pietro di Fossanova S. Biagio, d'anni 23, falegname, celibe.
Minori agli anni uno N. 0.

15 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zampieri Elisabetta di Alessandro di Ferrara, d'anni 1 e mesi 9 — Zanzi Celeste fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 78, pensionata, nubile.
Minori agli anni uno N. 0.

16 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Forlani Regina fu Luigi di Ferrara, d'anni 80, giornaliera, vedova — Mari Don Benedetto fu Giovanni di Ferrara, d'anni 78, sacerdote, celibe — Palara Maria Rosa fu Domenico di Bondeno, d'anni 45, giornaliera, coniugata — Lombardi Giovanni di Tommaso di Aguscello, d'anni 29, possidente, celibe — Cavallina Elvira di Girolamo di Francolino, d'anni 13, giornaliera, nubile.
Minori agli anni uno N. 0.

17 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Scajoli Domenico, muratore, celibe, con Marani Teresa, giornaliera, nub.
MORTI — Facci Luigia fu Lodovico di Ferrara, d'anni 84, questuante, vedova — Casciani Mariano fu Benvenuto di Ferrara, d'anni 81, facchino, vedovo — Baroni Livia fu Giovanni di Pescara, d'anni 24, giornaliera, coniugata — Morelli Parisina di Vincenzo di Ferrara, d'anni 2 e mesi 2.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Agosto

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 15°,6 C
Alt. med. mm. 758,37	» mass.ª 28°,3 »
Al liv. del mare 760,34	» media 21°,2 »
Umidità media: 53°, 9	Venti do. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

19 Agosto — Temp. minima 15° 3 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
19 Agosto ore 12 min. 6 sec. 47.
20 » » 12 » 6 » 33.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Londra* 17. — La Camera dei Comuni si aggiornerà domani fino al 24.

Alessandria 17. — Dopo il bombardamento di Aboukir cui parteciperanno tutte le navi inglesi davanti a Alessandria eccetto due, Wolseley sbarcherà colla prima divisione mentre Hamley colla seconda opererà verso Ramleh.

Macon 18. — I tumulti di Montceau sono terminati. Si fecero venti arresti.

Costantinopoli 18. — Una nota della Porta domanda alla Grecia che nomini un delegato che col delegato ottomano consegni Mezzoro alla Turchia e delimiti definitivamente i punti della frontiera turco-greca ancora litigiosi.

Porto Said 18. — 4000 egiziani con quindici cannoni trovansi ad Ismailia. Molti beduini sono nelle vicinanze. Trentamila egiziani sono concentrati a Telelkebir.

Una nave recante truppa inglese è arrivata.

Alessandria 18. — Una divisione della guardia s'imbarcò per l'attacco ad Aboukir.

Londra 18. — Il Parlamento inglese è aggiornato al 24 ottobre.

Bayrouth 18. — È giunta la corazzata italiana *Formidabile*.

(Stabilimento Tip. Bresciani)